

## ALICE CASCHERINA

QUESTA È LA STORIA DI ALICE CASCHERINA, CHE CASCAVA SEMPRE E DAPPERTUTTO. IL NONNO LA CERCAVA PER PORTARLA AI GIARDINI: - ALICE! DOVE SEI, ALICE? -

- SONO QUI, NONNO.

- DOVE, QUI?

- NELLA SVEGLIA.

SÌ, AVEVA APERTO LO SPORTELLO DELLA SVEGLIA PER CURIOSARE UN PO', ED ERA FINITA TRA GLI INGRANAGGI E LE MOLLE, ED ORA LE TOCCAVA DI SALTARE CONTINUAMENTE DA UN PUNTO ALL'ALTRO PER NON ESSERE TRAVOLTA DA TUTTI QUEI MECCANISMI CHE SCATTAVANO FACENDO TIC-TAC.

UN' ALTRA VOLTA IL NONNO LA CERCAVA PER DARLE LA MERENDA: - ALICE! DOVE SEI,  
ALICE?

- SONO QUI, NONNO.

- DOVE, QUI?

- MA PROPRIO QUI, NELLA BOTTIGLIA. AVEVO SETE, CI SONO CASCATA DENTRO.  
ED ECCOLA LÀ CHE NUOTAVA AFFANNOSAMENTE PER TENERSI A GALLA. FORTUNA CHE  
L'ESTATE PRIMA, A SPERLONGA, AVEVA IMPARATO A FARE LA RANA.

- ASPETTA CHE TI RIPESCO.

IL NONNO CALÒ UNA CORDICINA DENTRO LA BOTTIGLIA, ALICE VI SI AGGRAPPÒ E VI SI  
ARRAMPICÒ CON DESTREZZA. ERA BRAVA IN GINNASTICA.

UN'ALTRA VOLTA ANCORA ALICE ERA SCOMPARSA. LA CERCAVA IL NONNO, LA CERCAVA LA NONNA, LA CERCAVA UNA VICINA CHE VENIVA SEMPRE A LEGGERE IL GIORNALE DEL NONNO PER RISPARMIARE QUARANTA LIRE.

- GUAI A NOI SE NON LA TROVIAMO PRIMA CHE TORNINO I SUOI GENITORI -  
MORMORAVA LA NONNA, SPAVENTATA.

- ALICE! ALICE! DOVE SEI, ALICE?

STAVOLTA NON RISPONDEVA. NON POTEVA RISPONDERE. NEL CURIOSARE IN CUCINA ERA CADUTA NEL CASSETTO DELLE TOVAGLIE E DEI TOVAGLIOLI E CI SI ERA  
ADDORMENTATA.

QUALCUNO AVEVA CHIUSO IL CASSETTO SENZA BADARE A LEI. QUANDO SI SVEGLIÒ, ALICE SI TROVÒ AL BUIO, MA NON EBBE PAURA: UNA VOLTA ERA CADUTA IN UN RUBINETTO, E LÀ DENTRO SI' CHE FACEVA BUIO.

'DOVRANNO PUR PREPARARE LA TAVOLA PER LA CENA, - RIFLETTEVA ALICE - E ALLORA APRIRANNO IL CASSETTO'.

INVECE NESSUNO PENSAVA ALLA CENA, PROPRIO PERCHÈ NON SI TROVAVA ALICE.

I SUOI GENITORI ERANO TORNATI DAL LAVORO E SGRIDAVANO I NONNI: - ECCO COME LA TENETE D'OCCHIO!

QUALCUNO AVEVA CHIUSO IL CASSETTO SENZA BADARE A LEI. QUANDO SI SVEGLIÒ, ALICE SI TROVÒ AL BUIO, MA NON EBBE PAURA: UNA VOLTA ERA CADUTA IN UN RUBINETTO, E LÀ DENTRO SI' CHE FACEVA BUIO.

'DOVRANNO PUR PREPARARE LA TAVOLA PER LA CENA, - RIFLETTEVA ALICE - E ALLORA APRIRANNO IL CASSETTO'.

INVECE NESSUNO PENSAVA ALLA CENA, PROPRIO PERCHÈ NON SI TROVAVA ALICE.

I SUOI GENITORI ERANO TORNATI DAL LAVORO E SGRIDAVANO I NONNI: - ECCO COME LA TENETE D'OCCHIO!

- ZITTI TUTTI - DISSE IL BABBO - SENTO BATTERE DA QUALCHE PARTE.  
TUM, TUM, TUM; CHIAMAVA ALICE.

CHE ABBRACCI, CHE BACI QUANDO LA RITROVARONO. E ALICE NE APPROFITTO  
SUBITO PER CASCARE NEL TASCHINO DELLA GIACCA DI PAPÀ E QUANDO LA  
TIRARONO FUORI AVEVA FATTO IN TEMPO A IMPIASTRICCIARSI TUTTA LA  
FACCIA GIOCANDO CON LA PENNA A SFERA!

DI GIANNI RODARI